il mattino di Padova
Venerdì 02 Novembre 2012

Comuni nel caos: riforma troppo sbrigativa

I primi cittadini di centrodestra sono disorientati: «Il problema non sono i confini ma le competenze»

PADOVA

Spaesati. Confusi. Chiamati a pronunciarsi su una questione tanto importante quanto ancora avvolta nelle spire fumose di provvedimenti che tanto fanno discutere ma poco lasciano capire. I sindaci di Pdl e Lega che stasera risponderanno all'appello della presidente della Provincia Barbara Degani, arriveranno all'appuntamento con le idee poco chiare rispetto al decreto governativo sul riassetto delle province. Francesco Lunghi di Monselice teme di vedere la Bassa padovana trasformarsi in un lembo dimenticato di una provincia troppo sbilanciata a nord. «Avrei preferito un' unione con Rovigo» dice, «ma ancor prima avrei preferito che fossero chiare da subito le conseguenze di questa riforma. Spero che si possa rallentare il processo di trasformazione, per pilotare un cambiamento che al momento sembra un salto nel buio». Loredana Borghesan, prima cittadina pidiellina di Montagnana, denuncia un colpo di spugna: «Si tira qualche segno sulla carta senza risolvere le questioni complesse che un riassetto del territorio impone. Troppo facile. Per me è importante che tutta la provincia di Padova si muova unita». «Non sono cambiamenti da imporre in pochi giorni» conferma la collega di Casalserugo Elisa Venturini, «mancano i passaggi graduali, analisi approfondite su costi e benefici del cambiamento e in questo senso credo che Venezia sia solo una suggestione romantica». Sandro Marcolin di Piove di Sacco: «Mancano ancora troppi tasselli per pronunciarsi, vero è che la Città metropolitana sarà la realtà più importante».

Un incontro fra sindaci per discutere il riassetto delle Province

I portabandiera della Lega pigiano sul tasto della critica: «C'è una grande confusione» l'opinione del sindaco di Cittadella Giuseppe Pan, «il decreto fa risparmiare poco e getta sul territorio un mare di nuovi problemi. L'ipotesi della Città metropolitana con Venezia è frutto di un asse politico, ma non ci vedo sostanza. Meglio Treviso a questo punto, ma meglio ancora sarebbe stato Rovigo». «Un pateracchio che farebbe ridere se non mettesse sul piatto un'ulteriore infornata di guai per il territorio» la secca bocciatura della prima cittadina leghista di Vescovana Elena Muraro, «se volevano risparmiare potevano ridurre i parlamentari non inguaiarci con una riforma senza capo nè coda. Ciò che andava ridisegnato erano i confini funzionali delle Province». Muraro è anche consigliera provinciale e la riforma prevede anche lo scioglimento anticipato dei Consigli dal 1° gennaio 2014: «Non è democratico, certo» dice Muraro, «per quel che mi riguarda non lo sono molti provvedimenti di questo governo tecnico. Organi eletti dai cittadini dovrebbero andare a scadenza naturale». L'invito della presidente Degani è arrivato anche sulla scrivania del sindaco di Saonara Walter Stefan, nonostante lui si professi un "civico puro". E un po' fuori dal coro intonato da Pdl e Lega, in effetti, lo è: «Il Governo ha fatto una cosa di grande saggezza, la semplificazione che si prospetta è significativa. È un primo passo, in futuro potremo immaginare due aree forti del Veneto, una orientale fatta da Venezia, Padova e Treviso e una occidentale che metta insieme Verona, Vicenza e Rovigo». *(e.l.)*

> **FRANCESCO LUNGHI**
> Una scelta sbilanciata a nord. La Bassa padovana rischia di essere dimenticata per questo avrei preferito un'unione con Rovigo

SAONARA

È nata la Pro loco, Romanato presidente

SAONARA

Se ne parlava da almeno trent'anni, ma per un motivo o per l'altro tutti i progetti erano finiti nel nulla. Ora invece la Pro loco di Saonara è diventata realtà: il primo consiglio direttivo si è insediato alcuni giorni or sono, e sono state aperte le adesioni individuali in attesa di arrivare tra un anno all'elezione da parte di tutti i soci di un nuovo direttivo, che durerà in carica quattro anni. Messa a punto dalla giovane consigliera comunale Eleonora Bacchin, la neonata Pro loco si occuperà della promozione di ogni peculiarità del territorio di Saonara, dalla cultura agli spettacoli.

Forti polemiche hanno però accompagnato l'avvio dell'iniziativa: in particolare sotto accusa è finito il metodo che ha portato all'insediamento del direttivo, scelto da un comitato promotore (che comprendeva il sindaco Walter Stefan), e non eletto dopo una serie di incontri tra le associazioni territoriali, come in molti avrebbero voluto. Qualche perplessità ha suscitato anche la scelta per la presidenza di Renzo Romanato, marito dell'assessore alla Cultura e Pubblica istruzione Caterina Rigato. «Ma basta con queste critiche fini a loro stesse: chi parla tanto si faccia avanti e inizi a lavorare» sbotta il sindaco «Prima di tutto Renzo Romanato è persona serissima e competente per ciò che riguarda il territorio, basti considerare che da anni organizza con grande successo la sagra di Saonara. Inoltre, è il regolamento dell'Unione Pro loco Italiane a prevedere che il primo direttivo sia espresso da un comitato promotore. Infine ricordo che nella Pro loco di Saonara nessuno percepirà alcun compenso, nemmeno un rimborso spese».

Patrizia Rossetti

SAONARA

"Ne vedremo delle belle" da sabato sera al teatro

SAONARA

L'ottava edizione della rassegna di teatro brillante "...Ne vedremo delle belle!" inizierà domani alle 21 nella sala polivalente del patronato di Tombelle. La prima commedia sarà "Oscar ovvero due figlie, tre valige e un reggipetto" di Claude Magnier, proposta dalla compagnia Tarvisium Teatro di Villorba. Sabato 10 il testimone passerà al gruppo "I Commedianti" di Brugine, che metterà in scena "Avvocato Antonio De Boni, esperto in matrimoni" di A. Rossini; mentre sabato 17 un classico dialettale come "Sior Tita paron" di Gino Rocca sarà affidato alla compagnia Teatro Veneto Città di Este. Chiuderà sabato 24 la compagnia di Villatora TrentAmicidell'Arte con "L'incidente – Tuta colpa de l'elastico" di Luigi Lunari. Biglietto unico 5 euro. *(p.ros.)*

IL GAZZETTINO.

Venerdì 02 Novembre 2012

SAONARA Parte dopo trent'anni di parole e proposte, presidente Renzo Romanato

Nasce la Pro Loco e c'è subito chi la critica

SAONARA

(C.Arc.) Anche Saonara può dire di avere la sua Pro loco. Erano ormai trent'anni che in paese se ne parlava, ma non si era mai giunti al risultato atteso. Il primo consiglio direttivo si è insediato in questi giorni. Avrà durata annuale. Il presidente è Renzo Romanato. Il suo vice è Michele Bertazzo. Il segretario Giancarlo Simionato. Otto sono i consiglieri: Gloria Benetazzo, Denis Salmaso, Romina Paviotti, Christian Fila, Luciano Serraglia, Michela Pagnin, Michele Finotti e Adriano Sorgato. I revisori dei conti, infine, saranno Stefano Miola, Roberto Fila e Perla Salmaso. Pochi giorni di vita della nuova Pro loco e già le prime polemiche. Quello che viene contestato è il fatto che il presidente dell'associazione sia il marito di Caterina Rigato, assessore alla Cultura e Pubblica istruzione del Comune. Sono sempre più frequenti le voci di chi vedrebbe in questa mossa, un comportamento non del tutto limpido messo in atto dal sindaco Walter Stefan.

Il primo cittadino ha subito risposto: «Reputo queste critiche sterili e prive di fondamento. La scelta di Romanato non è collegata al ruolo che la moglie ha nella mia amministrazione. Il presidente della Pro loco è stato scelto per le sue qualità organizzative e per la serietà con cui in questi anni si è sempre mosso in favore del nostro territorio».